



Lattes

Come sono andati gli studenti nelle materie testate: italiano, matematica e inglese?

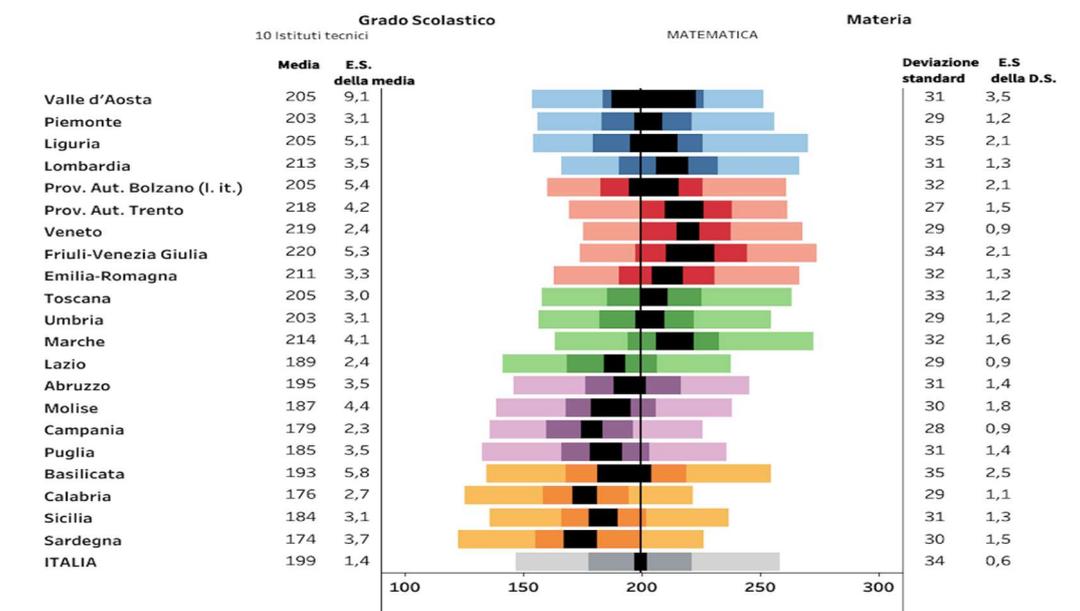
*Il sistema scolastico nell'Italia meridionale e insulare non solo continua ad essere meno efficace in termini di risultati conseguiti rispetto all'Italia centrale e soprattutto settentrionale, ma appare anche meno equo: **la variabilità dei risultati tra scuole e tra classi nel primo ciclo d'istruzione è consistente e in ogni caso più alta che al nord e al centro, così come sono più alte le percentuali di alunni con status socio-economico basso che non raggiungono livelli adeguati nelle prove.** In particolare, destano forti preoccupazioni gli esiti di alcune regioni: Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tuttavia, rispetto al 2018, alcune variazioni in positivo si osservano nelle quote di alunni che raggiungono i traguardi previsti al termine del primo ciclo d'istruzione e del biennio del secondo ciclo, in particolare nella macro-area Sud.*

Il Rapporto continua riportando i dati per l'Italia nel suo insieme, per ciascuna delle regioni e per ognuna delle cinque macro-aree in cui il territorio italiano è suddiviso:

- Nord Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria)
- Nord Est (Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna)
- Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)
- Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia)
- Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

È disponibile anche un'analisi grafica dei risultati delle Prove INVALSI 2019 con una versione interattiva del Rapporto nazionale (https://public.tableau.com/profile/invalsi#!/vizhome/RAPPORTO_2018-2019_15625746572190/INIZIO). Attraverso la **piattaforma Tableau** è possibile selezionare ed evidenziare i dati a cui si è più interessati in modo da avere una panoramica completa, ma anche più circoscritta, di ciò che è emerso dalla Rilevazione nazionale.

Grafici interattivi dei risultati delle Prove INVALSI 2019



<https://www.invalsiopen.it/risultati/rapporto-prove-nazionali-invalsi-2019/>

Sebbene le prove INVALSI vengano sostenute da tutti gli studenti delle classi oggetto di rilevazione, sul totale delle scuole e delle classi partecipanti viene estratto un **campione** con metodo a due stadi: nel primo stadio sono campionate le scuole e nel secondo, di norma, due classi intere per ogni scuola selezionata allo stadio precedente.

I dati sul quale il presente Rapporto è costruito, attraverso tutta una serie di grafici e tabelle, sono quelli relativi agli studenti delle classi campione.

Il campione 2019 è costituito da:

- 25.518 studenti di seconda primaria (grado 2)
- 26.336 studenti di quinta primaria (grado 5)
- 30.994 studenti di terza secondaria di primo grado (grado 8)
- 40.645 studenti di seconda secondaria di secondo grado (grado 10)
- 39.480 studenti di quinta secondaria di secondo grado (grado 13)

Il Rapporto precisa che il campione nazionale è rappresentativo delle macro-aree e delle regioni in cui l'Italia è suddivisa e, per la scuola secondaria di secondo grado, di cinque tipologie di scuola: licei classici, licei scientifici, altri tipi di liceo, istituti tecnici, istituti professionali.

Lo scopo del campione è di garantire l'attendibilità dei dati raccolti: nelle classi campione è infatti presente un **osservatore esterno** con il compito di assicurare la regolarità della somministrazione delle prove.

Come siamo andati in italiano?

Data l'importanza di capire e farsi capire nella propria lingua madre, tutte le prove internazionali sull'apprendimento ne valutano la padronanza in ogni ordine e grado.

Infatti, le prove INVALSI prendono in considerazione due tipi di competenze linguistiche, fra quelle previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, di complessità diversa a seconda del grado di scuola esaminato:

- 1) **la capacità di comprendere un testo autentico**, non prodotto cioè per l'occasione, misurando tre aspetti della competenza di lettura: ritrovare informazioni date esplicitamente nel testo; ricostruire il significato di parti del testo o del testo nel suo insieme comprendendone l'organizzazione logica e le connessioni interne; riflettere sul contenuto e sulla forma del testo e valutarli
- 2) **la capacità di riflettere sulla lingua**, cioè la conoscenza della grammatica che serve per esprimersi.

Nella **scuola primaria** (gradi 2 e 5) la prova, uguale per tutti gli alunni, è stata presentata **in forma cartacea**:

- nel grado 2 (classe seconda) la prova era costituita da un testo narrativo seguito da una serie di domande finalizzate a verificarne la comprensione e da alcuni esercizi di carattere linguistico;
- nel grado 5 (classe quinta) la prova consisteva in una sezione di comprensione della lettura di due testi, uno narrativo e uno espositivo, e in una sezione di grammatica.

Nella **scuola secondaria di primo** (gradi 8 e 10) **e secondo grado** (grado 13) la prova si è svolta **tramite computer** (*Computer Based Test*) in più forme di difficoltà equivalente.

Guardando agli esiti delle prove di italiano dal grado 2 al grado 13, si può constatare che in seconda primaria non emergono differenze significative fra le macro-aree.

In quinta primaria due aree geografiche, il Nord Ovest da una parte e il Sud e Isole dall'altra, si discostano significativamente dalla media nazionale, la prima in positivo, la seconda in negativo. Complessivamente, tuttavia, nella scuola primaria le differenze tra le diverse zone dell'Italia sono modeste e per lo più non significative in termini statistici. Inoltre, in questo grado d'istruzione, sono alcune regioni del Centro e del Sud ad avere i risultati migliori, superando le regioni del Nord Italia.

In terza secondaria di primo grado il quadro comincia a mutare: le due macro-aree settentrionali ottengono risultati significativamente al di sopra della media italiana, il Centro consegue un risultato in linea con la media nazionale e le due macro-aree meridionali e insulari registrano risultati significativamente al di sotto di essa.

Nella scuola secondaria di secondo grado, il divario tra il nord e il sud cresce ulteriormente: al **grado 10** (classe seconda scuola secondaria di secondo grado), la differenza tra le due aree settentrionali e il Sud e Isole è di 24 punti; al **grado 13** (classe quinta scuola secondaria di secondo grado) la differenza tra l'area con il risultato più alto, il Nord Ovest, e il Sud e Isole sale ancora, attestandosi a 28 punti.

Alcune regioni, in primo luogo la Calabria, ma anche la Campania, la Sicilia e la Sardegna si segnalano per risultati particolarmente bassi in pressoché ogni grado d'istruzione.

Come siamo andati in matematica?

Le competenze che si sviluppano con lo studio della matematica sono essenziali non solo per la comprensione della disciplina stessa e per il suo utilizzo come "lingua" comune delle scienze, ma servono anche per imparare a risolvere problemi nella vita quotidiana o professionale, a ragionare logicamente e in termini quantitativi, ad argomentare i ragionamenti utilizzati e a dimostrarne le conclusioni.

Le prove INVALSI di matematica misurano alcune competenze fondamentali fra quelle previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, in quattro ambiti: **Dati e previsioni, Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni.**

I quesiti proposti, di complessità diversa a seconda del grado esaminato, partono spesso da problemi del mondo reale e verificano le conoscenze disciplinari più importanti, la capacità di risolvere problemi, ma anche quella di argomentare, cioè di saper riflettere sul perché delle proprie scelte.

Nella **scuola primaria (gradi 2 e 5)** la prova, uguale per tutti gli alunni testati, è stata somministrata in **forma cartacea**.

In sintesi, nella scuola primaria non vi sono sostanziali differenze nei risultati delle macro-aree; soltanto il Sud e Isole in quinta primaria registra una differenza in negativo di circa 9 punti rispetto alla media nazionale.

Nella **scuola secondaria di primo e secondo grado** (gradi 8, 10 e 13) la prova è stata somministrata tramite computer (*Computer Based Test*) in più forme di difficoltà equivalente. Gli ambiti di contenuto testati nella prova sono *Numeri, Spazio e figure, Dati e previsioni* nel grado 2, ai quali si aggiunge *Relazioni e funzioni* dal grado 5 in poi.

Da notare che nella scuola primaria sono per lo più regioni del centro (Umbria e Marche) e del sud (Basilicata e Molise) ad ottenere i risultati migliori. È a partire dalla scuola secondaria di primo grado che si manifesta una significativa divergenza nei risultati del Nord da una parte e del Meridione e delle Isole dall'altra, mentre il Centro perde via via terreno rispetto alle due macro-aree del Nord conseguendo risultati che non si differenziano dalla media dell'Italia. Al grado 8 lo scarto tra l'area col risultato più alto, il Nord Est, e quella col risultato più basso, il Sud e Isole, raggiunge i 24 punti. Nella scuola

secondaria di secondo grado, il divario tra il Nord e il resto d'Italia appare in ulteriore aumento, raggiungendo al grado 10 i 33 punti fra il risultato del Nord Est e quello del Sud e Isole, le due aree col miglior e il peggior punteggio, divario che si mantiene invariato al grado 13.

Per quanto riguarda la **scuola secondaria di primo grado**, nel Report si precisa che «L'affermazione, spesso ripetuta, secondo cui la scuola secondaria di primo grado rappresenterebbe "l'anello debole" del sistema scolastico italiano non trova riscontro nei dati né delle prove INVALSI né delle indagini internazionali: quello che emerge dai dati, invece, è che in questo grado d'istruzione diventa evidente la differenza di risultati tra le diverse aree dell'Italia, e in particolare tra Nord e Sud, situazione che viene mascherata se si guarda solo al punteggio medio dell'intero Paese. Stando alle ultime tornate di TIMSS e PISA (2015) di cui siano noti gli esiti, il Nord Ovest e il Nord Est hanno ottenuto in Matematica, nella prima delle due, un punteggio rispettivamente di 508 e 520 punti all'ottavo anno di scolarizzazione, e nella seconda un punteggio di 505 e 525 all'età di 15 anni, in entrambi i casi al di sopra della media internazionale di riferimento. Il regresso del posizionamento dell'Italia nelle classifiche internazionali quando si passa dalla scuola primaria alla scuola secondaria è dovuto ai bassi risultati del mezzogiorno e delle isole ma non è indicativo di una perdita d'efficacia dell'istruzione, come comunemente si tende a pensare».

Come siamo andati in inglese?

Data l'importanza della padronanza dell'inglese, *la lingua franca della cultura, del lavoro e di Internet*, è sempre più importante conoscerla e avere le giuste competenze per non essere *tagliati fuori* da moltissime opportunità. Per questo dal 2018 le prove INVALSI misurano anche le competenze acquisite in questa disciplina.

Le prove di inglese verificano le capacità ricettive, di lettura e ascolto e misurano il raggiungimento dei livelli di apprendimento previsti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) e cioè tre livelli di competenza, ciascuno a sua volta articolato in due sotto-livelli:

1. un livello detto di "Base", comprendente i sotto-livelli A1 e A2
2. un livello detto di "Autonomia", comprendente i sotto-livelli B1 e B2
3. un livello detto di "Padronanza", comprendente i sotto-livelli C1 e C2.

Le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida prevedono il raggiungimento del livello A1 per gli alunni di quinta primaria, del livello A2 per quelli di terza secondaria di primo grado, e del livello B2 per quelli dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. I quesiti proposti, di complessità diversa a seconda del grado esaminato, verificano la capacità di capire gli altri nella vita reale. La prova di lettura si basa su testi autentici, mentre quella di ascolto propone brani audio o conversazioni.

I risultati delle prove d'inglese rispecchiano differenze tra le macro-aree dell'Italia analoghe a quelle osservate in italiano e in matematica,

differenze che iniziano a comparire già nel grado 5 e che si ampliano via via passando da questo grado scolastico al grado 8 e poi al grado 13.

«Da uno sguardo d'insieme sui risultati delle prove d'Inglese emergono le seguenti considerazioni generali: innanzitutto, le competenze nella lingua Inglese degli studenti si discostano sempre di più dagli standard di riferimento nel corso dell'itinerario scolastico, in misura maggiore nella comprensione della lingua parlata rispetto alla comprensione della lingua scritta, il che sembrerebbe denotare una carenza nell'insegnamento, le ragioni della quale andrebbero meglio approfondite. Secondariamente, le differenze tra le macro-aree aumentano considerevolmente dal grado 5 al grado 13. Infine, la variabilità che si osserva tra scuole e tra classi, è più alta in Inglese di quella che si registra in Italiano e - tranne che al grado 13 - in Matematica, in misura crescente procedendo da nord a sud. Ciò fa pensare o a una diversa qualità dell'insegnamento tra una scuola, o una classe e l'altra, soprattutto nel mezzogiorno, o anche alla possibilità per una parte degli alunni di *beneficiare di opportunità di apprendimento della lingua inglese fuori dalla scuola*».

L'analisi della variabilità dei risultati delle prove INVALSI ci dà una misura di quanto i risultati dei singoli studenti si discostano fra loro e dalla media nazionale.

Il Report precisa che, grazie ad alcune tecniche statistiche, è possibile stabilire quanta della variabilità totale è dovuta a **differenze fra le scuole, fra le classi, o fra gli alunni della stessa classe.**

Mentre la variabilità all'interno della stessa classe è attribuibile a differenze fra i ragazzi, le altre due costituiscono uno degli indicatori di equità del sistema educativo.

In realtà, secondo l'INVALSI, nessun sistema scolastico può assicurare una perfetta equità fra scuole perché i territori in cui si trovano e dai quali provengono gli studenti sono diversi. Quella fra classi è invece un risultato al quale ci si può avvicinare più facilmente, perché dipende da come le classi vengono formate.

La ricerca ha infatti constatato l'esistenza di quello che si definisce "**effetto di contesto**" o di composizione del gruppo, per cui l'apprendimento di uno studente non è influenzato solo dalle sue caratteristiche personali, ma anche da quelle dei compagni con i quali si trova a interagire. Questo implica che il progresso di un alunno sarà tanto minore quanto più il livello medio del gruppo del quale fa parte è basso e omogeneo. Ma anche molti altri aspetti della gestione e dell'organizzazione delle scuole sono condizionati dalle caratteristiche degli alunni reclutati da ciascuna, innanzitutto la qualità e la stabilità del corpo docente.

La ricerca nel campo dell'educazione ha dimostrato anche che **l'ambiente di provenienza** influisce in modo determinante sulla motivazione a imparare, sulle aspettative future, sui risultati delle prove di apprendimento, sulla scelta degli studi, e, in generale, sul profitto e sulla carriera scolastica e professionale

degli studenti. Di questo fattore occorre tenere conto quando si confrontano classi e scuole diverse.

Come è cambiata la distribuzione nei livelli di competenza degli studenti italiani dal 2018 al 2019?

A partire dal 2018, l'INVALSI assegna a ogni studente un livello di competenza per l'italiano e la matematica ai gradi 8, 10 e 13, e, per l'inglese, ai gradi 5, 8 e 13.

Vogliamo sottolineare che *un livello non è un altro numero*, ma una descrizione di quello che lo studente sa fare negli ambiti previsti dalle prove, quindi della sua capacità di compiere specifiche operazioni cognitive per utilizzare le conoscenze, connetterle fra loro e applicarle a problemi nuovi.

Un livello è dunque più ricco di informazioni del semplice punteggio.

I livelli raggiunti nelle classi terminali del primo e del secondo ciclo d'istruzione vengono comunicati agli studenti e alle famiglie all'interno di documenti formali consegnati alla fine dell'anno scolastico.

Grazie all'ancoraggio, è inoltre possibile da quest'anno confrontare in modo diretto i risultati nelle prove dei gradi 8 e 10 e, solo per l'Inglese, del grado 5 da una rilevazione alla successiva, sia in termini numerici che di distribuzione degli studenti nei livelli di competenza e dunque di sapere se vi sia stato un progresso, un regresso o nessuna variazione.